



FRASE DI...
NANCY PELOSI
Presidente
Camera Usa



«Non vedo pregiudizi contro Fiat. I parlamentari non sono contrari e aspettano, senza preclusioni, di vedere in che modo Fiat può rafforzare Chrysler».

Risparmio gestito «In fuga» nel 2008 quasi 200 miliardi di euro

Nel 2008 i deflussi relativi al risparmio gestito sono ammontati a poco meno di 200 miliardi di euro con un saldo negativo della gestione collettiva pari a 142 miliardi, mentre per le gestioni di portafoglio il passivo è stato di 58 miliardi. Segno più invece per le gestioni di patrimoni previdenziali e i fondi chiusi. È quanto emerge dalla mappa del risparmio gestito di Assogestioni.

Nel corso del quarto trimestre 2008 i deflussi dalle gestioni collettive hanno sfiorato i 41,8 miliardi di euro: 42,8 miliardi sono riscatti provenienti da fondi aperti, mentre per i fondi chiusi si calcola un risultato positivo e in crescita pari a oltre 1 miliardo di euro. Alla fine del 2008 il patrimonio gestito dall'intera Industria (gestioni collettive e gestioni di portafoglio) è pari a 841,4 miliardi di euro.

te le risorse già disponibili in attesa del definitivo via libera da parte dell'Europa», dopo l'accordo siglato tra Palazzo Chigi e le Regioni sugli ammortizzatori sociali. «Il ritardo è già gravissimo», ricorda stigmatizzando la mancata riforma degli ammor-

AGOSTINO MEGALE (CGIL)

«Bonanni continua a sbagliare. Dovrebbe tornare a sostenere la piattaforma unitaria sul fisco, che anche lui ha firmato. L'unità è indispensabile per tutelare meglio i lavoratori»

tizzatori sociali. Anche Montezemolo la chiede, lanciando l'allarme: «Neanche negli anni '50 tante persone rischiavano di perdere il posto di lavoro».

Probabile fiducia anche alla Camera, intanto, per il decreto «Milleproroghe», già uscito blindato dal Senato, domani in aula per il via libera definitivo. La seduta per incardinare il provvedimento è stata disertata ieri da molti deputati del Pd e da tutto l'Idv, in segno di protesta per i ristretti margini lasciati dalla maggioranza al dibattito parlamentare. A proposito di confronto corale e scelte sorprendenti invocati da Montezemolo. ♦

IL LINK

LE PROPOSTE DELLA CGIL
www.cgil.it

Multa a Tim e Vodafone per le tariffe cambiate senza informazioni

L'Antitrust decide sanzioni record contro le compagnie telefoniche per pratiche scorrette: 500mila euro a Tim e Vodafone per i nuovi piani tariffari, 300mila euro a Telecom per alcune connessioni ad internet.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Piani tariffari come destini avversi, da subire e sopportare senza grandi possibilità di scampo. Quando lo scorso ottobre Tim e Vodafone mandarono in pensione le vecchie tariffe per introdurre di nuove ben più salate, decisero una comunicazione di basso profilo: un sms inviato a tutti i clienti per annunciare cambiamenti in arrivo, senza dettagli sul prezzo e senza informazioni sulla disdetta. Una comunicazione tanto vaga ed oscura da far guadagnare alle compagnie telefoniche una multa di 500mila euro ciascuno da parte dell'Antitrust per modifica unilaterale e sistematica dei piani tariffari ai danni del consumatore.

I guai non si fermano alle bollette e alle ricariche dei telefonini, ma riguardano anche le connessioni ad internet: l'Authority ha comminato una multa da 300mila euro anche a Telecom per pratiche commerciali scorrette relative ad alcuni piani tariffari Alice. L'azienda non ha informato adeguatamente i clienti che, superato il limite prestabilito, le tariffe extrasoglia avrebbero potuto comportare una spesa estremamente elevata e non ha dato la possibilità agli utenti di monitorare il superamento del limite stesso.

PRATICHE SCORRETTE

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha agito su denuncia dell'associazione dei consumatori Altroconsumo, che già lo scorso agosto aveva segnalato i due operatori per pratiche commerciali scorrette sui rincari delle tariffe di telefonia mobile. Infatti, secondo i rilievi accolti dall'Antitrust, «la mancanza di informazione e trasparenza ha impedito agli utenti di conoscere le caratteristiche delle nuove tariffe» e le modalità di attuazione della portabilità e del rimborso del credito residuo. Non a caso. Se i clienti fossero stati al corrente delle novità, forse avrebbero scelto di risparmiare: la

modifica unilaterale dei piani tariffari - in base ai calcoli di Altroconsumo - ha portato a rincari per profili medi da 49 fino a 83 euro all'anno, con picchi d'aumento sulle singole telefonate fino al 100%.

RIMBORSI DIFFICILI

Per ottenere il rimborso di quanto sborsato in eccesso a Tim e Vodafone (che ritengono di aver agito «nel pieno ricorso delle norme vigenti» e annunciano ricorso al Tar), i consumatori devono rivolgersi al giudice di pace della propria città con una raccomandata scritta in cui specificare i costi della tariffa vecchia, quelli della nuova e le differenze pagate in più. Ma si tratta di un iter processuale lungo e complesso: «L'intervento dell'Antitrust dimostra la necessità urgente di introdurre la class action nel nostro Paese» sottolinea Paolo Martinello, presidente di Altroconsumo. Secondo stime del Codacons, le multe da 500mila euro comminate alle due compagnie (il massimo possibile) rappresentano solo il 10% dei danni effettivamente subiti dagli utenti: troppo poco per poter avere un potere dissuasivo, considerati i guadagni miliardari ottenuti grazie ad una pratica commerciale scorretta. ♦

IL CASO

Protesta alla Diesel per le produzioni portate in Marocco

IN MAROCCO Un folto gruppo di almeno un centinaio di operai ascolani, dipendenti della azienda tessile «Kiss» di Pagliare del Tronto, manifesterà oggi a Vicenza davanti ai cancelli della «Diesel», azienda leader nella produzione di pantaloni da uomo e jeans. Lo annunciano le segreterie provinciali picene dei tre maggiori sindacati.

La protesta nasce dal fatto che la già decisa delocalizzazione in Marocco della nota azienda tessile, guidata da Franco Rosso, potrebbe mettere a rischio i posti di lavoro della fabbrica ascolana, una volta che le commesse di forniture si ridurranno o verranno tagliate dal gruppo veneto. Da qui l'iniziativa di oggi promossa da operai e organizzazione sindacali.

Affari

EURO/DOLLARO: 1,2765

MIBTEL
14.088
-1,05%

S&PMIB
17.410
-1,81%

INDESIT In presidio

I lavoratori della Indesit di Nove saranno in presidio permanente davanti all'azienda fino al 24 febbraio, giorno in cui i sindacati incontreranno i dirigenti dell'azienda a Torino.

TOSI SASSUOLO Licenziati

Protesta di Cgil e Cisl per il licenziamento di quattro lavoratori della Tosi di Sassuolo, azienda grafica specializzata in ricerca e produzione di retini serigrafici per il settore ceramico.

LOTTOMATICA In Turchia

Lottomatica ha firmato un accordo con Dogan Sirketler Grubu Holding per costituire una joint venture mirata a partecipare alla gara per la gestione delle lotterie in Turchia.

BMW Tagli a Oxford

La Bmw taglierà circa 850 posti di lavoro negli impianti di Oxford in Gran Bretagna dove produce la Mini. Il gruppo, che l'anno scorso ha prodotto 235 mila auto, lavorerà solo cinque giorni la settimana.

TNT Utili in calo

Tnt ha chiuso il 2008 con un utile netto pari a 556 milioni di euro (-43,6% rispetto al 2007). Nel quarto trimestre del 2008, l'utile netto è stato di 59 milioni di euro (-60,1% rispetto allo stesso periodo del 2007).

FEDERLEGNO Crolla l'export

A gennaio crollo dell'export tra il 30 e il 50% per il settore Federlegno arredo. Nel 2008 si è registrata una contrazione dei volumi di fatturato del 4,5% dopo il +5% del 2007 e il +4,5% del 2006.